



7° CONGRESSO NAZIONALE CISL SCUOLA

Riccione, 16 - 17 e 18 marzo 2022

MOZIONE FINALE

Il Congresso Nazionale della CISL Scuola, riunito a Riccione (RN) nei giorni 16, 17 e 18 marzo 2022, udita la relazione della Segretaria generale **Maddalena Gissi** cui è seguita la relazione organizzativa della Segretaria Generale Aggiunta **Ivana Barbacci**, arricchite dai contributi dell'ampio dibattito e dall'intervento del Segretario Nazionale Confederale **Angelo Colombini**, le approva.

Importanti spunti di riflessione e di analisi sono stati offerti al Congresso anche da autorevoli interventi esterni che, sia con la presentazione dei risultati della ricerca IPSOS "*Comprendere la scuola oggi*", sia con il dibattito su "*Le sfide da affrontare*", hanno avvalorato e condiviso l'obiettivo esplicitamente affermato nelle relazioni di apertura, sottolineando il valore della conoscenza e della competenza come risorsa fondamentale per le persone e la società. Sono emerse chiaramente la necessità di significativi investimenti sul sistema di istruzione e formazione e quella, strettamente connessa, di una forte rivalutazione del ruolo svolto nella scuola da tutti i profili professionali.

Il congresso esprime forte preoccupazione per la grave crisi internazionale determinata dall'invasione dell'Ucraina da parte delle forze armate russe. La guerra in atto, che si somma ad altre già in corso in altre aree del pianeta, sta determinando una grave crisi umanitaria con milioni di persone in fuga dal proprio Paese in cerca di rifugio e sicurezza.

Unitamente allo sforzo per sostenere la ricerca di una soluzione diplomatica, che ponga fine quanto prima al conflitto armato, il Congresso, mentre condivide la ferma e inequivocabile condanna dell'invasione espressa dalla CISL, esprimendo la più piena solidarietà al popolo ucraino, afferma la necessità di assicurare il massimo appoggio alle iniziative di concreto sostegno attivate anche dalla nostra organizzazione.

Gli eventi bellici introducono ulteriori elementi di preoccupazione e inquietudine in un contesto già fortemente segnato da un'emergenza pandemica che si protrae da oltre due anni e dalla quale ancora si fatica a intravedere un'uscita definitiva.

La sfida della pandemia ha imposto alla collettività uno sforzo straordinario di solidarietà e coesione, rendendo evidente l'intreccio molto stretto fra destini personali e collettivi, più volte oggetto di autorevoli richiami alla necessità di far prevalere nei comportamenti individuali responsabilità, coscienza civica e senso di appartenenza alla comunità.

Il Congresso condivide al riguardo il riconoscimento esplicito rivolto in più occasioni - anche nelle relazioni congressuali - all'alto valore dei richiami formulati in tal senso dal Presidente della Repubblica e dal Santo Padre, che hanno trovato larghissima accoglienza anche da parte del personale della scuola.

Gli effetti della pandemia, e le misure adottate per contrastarla, hanno avuto un fortissimo impatto sulla scuola, chiamata di fatto a reinventare in breve tempo il proprio assetto didattico e organizzativo, per evitare che il divieto di svolgere attività in presenza si traducesse nella generalizzata deprivazione di un diritto costituzionalmente garantito. In tale drammatica circostanza il personale docente, ata e dirigente ha dato prova di grande professionalità, di abnegazione e di sensibilità sociale; un atteggiamento che la CISL Scuola ha sempre apprezzato e assecondato, pur impegnandosi a garantire al personale le necessarie tutele anche di natura contrattuale.

Fermo restando che lo svolgimento in presenza delle attività didattiche costituisce elemento imprescindibile e insostituibile per adempiere pienamente al ruolo educativo e formativo, il Congresso ritiene che debba essere valorizzato, anche in prospettiva, lo sforzo innovativo che l'emergenza pandemica ha richiesto, soprattutto in termini di acquisizione di competenze in relazione a strumenti e linguaggi di crescente diffusione nella società e fra le giovani generazioni.

La pandemia ha reso più evidenti disparità e squilibri che ancora si registrano in ambito sociale e territoriale, sottolineando l'importanza del compito che la scuola è chiamata ad assolvere come fattore fondamentale per promuovere equità, uguaglianza, coesione. A tal fine il Congresso ribadisce la necessità di mantenere il carattere unitario e nazionale del sistema di istruzione.

Il Congresso ritiene che nell'ambito del più generale impegno cui il Paese è chiamato per riavviare la crescita, sia indispensabile riconoscere ai temi dell'istruzione e della formazione la centralità loro assegnata nel *Patto per la scuola* sottoscritto dal Ministro e dai sindacati a Palazzo Chigi, di cui va rivendicata piena e coerente attuazione sia per quanto riguarda gli obiettivi, sia per il ruolo rilevante da riconoscere alle parti sociali nella condivisione dei percorsi di innovazione e riforma.

Il congresso individua nella trattativa per il rinnovo del CCNL, di cui occorre sollecitare l'avvio, un momento essenziale per lo sviluppo di una coerente strategia di attuazione del Patto.

Il Congresso evidenzia la necessità di risolvere in maniera decisa:

- ✓ gli aspetti retributivi di tutto il personale della scuola;
- ✓ la valorizzazione di tutte le professionalità che in essa operano;
- ✓ il fenomeno della precarizzazione del lavoro per il personale docente, gli insegnanti di religione cattolica, gli assistenti amministrativi facenti funzioni di DSGA e il personale Ata in generale;
- ✓ le criticità legate alla formazione iniziale e in servizio con l'obiettivo di definirne un assetto strutturale;
- ✓ le problematiche connesse alla funzione svolta da Dirigenti Scolastici e Direttori dei servizi generali e amministrativi anche in relazione al carico eccessivo e improprio di responsabilità loro attribuite.

Il Congresso ribadisce l'importanza dell'istruzione e formazione professionale e delle scuole paritarie nell'ottica di una loro valorizzazione e piena integrazione nel sistema nazionale di istruzione.

Il Congresso auspica che la trattativa sia anche l'occasione perché, a partire dal merito delle tante problematiche e dalla necessità di individuare per esse concrete soluzioni, sia possibile ricomporre un'unità d'azione tra le organizzazioni sindacali, anche se le scelte diverse compiute, sia in relazione al confronto sulla Legge di bilancio 2022 che in occasione del nuovo CCNI sulla mobilità, riflettono modalità differenti di intendere e praticare l'azione sindacale.

Per la CISL e la CISL Scuola si conferma la scelta per un modello di sindacato partecipativo, concertativo, contrattualista che, soprattutto in un quadro di straordinaria emergenza come quello che il Paese sta ancora

attraversando, si impone come necessario, fuori da ogni ripiegamento su posizioni di antagonismo e conflittualità.

Per quanto riguarda i temi oggetto della relazione organizzativa, il Congresso condivide gli obiettivi in essa indicati, con particolare riferimento all'esigenza di rafforzare la dimensione del lavoro in rete sia per quanto riguarda le relazioni tra i diversi livelli territoriali che l'intreccio con le strutture, i servizi e gli enti confederali. Sottolinea l'impegno rivolto ad implementare modelli, strumenti e linguaggi della comunicazione, per dare rinnovata e più alta efficacia a tutti i canali di dialogo con la base associativa e in generale col mondo della scuola.

Il Congresso individua nel forte impegno che l'organizzazione ha espresso in previsione del rinnovo delle RSU la volontà di rafforzare e valorizzare gli strumenti di partecipazione e di rappresentanza del lavoro a livello di ogni autonomia scolastica, anche come risorsa indispensabile per rafforzare la presenza della CISL Scuola e la sua capacità di interpretare in modo puntuale le attese della categoria.

18 marzo 2022

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ